

**UN ALTRO PIRANDELLO AFFIDATO A UNA COMPAGNIA UNDER 35:
DAL 10 GIUGNO VA IN SCENA "UNA NUOVA COLONIA"**

Uno dei testi meno frequentati di Luigi Pirandello, un regista determinato a metterlo in dialogo con l'attualità, una numerosa e vivace compagnia di attori per lo più under 35 ma già con grandi esperienze alle spalle in ambito nazionale e il progetto – già concreto - di farne nascere anche un documentario sul lavoro teatrale: tutto questo c'è dentro il lavoro di produzione de **La nuova colonia**, con la regia di Simone Luglio, terzo spettacolo del cartellone Evasioni che sarà in scena al Palazzo della Cultura a partire dal prossimo **10 giugno**.

Si tratta di una delle produzioni che il Teatro Stabile di Catania è stato costretto a rinviare al 2021 a causa del lockdown, ma che è stato già lo scorso anno oggetto di **uno studio** (disponibile gratuitamente sul sito e sul canale Youtube del Teatro) che è diventato un pretesto per riflettere sul lavoro di registi e attori in un questo momento storico e sulla necessità del loro ruolo culturale.

«*Quello studio* – anticipa il direttore del Teatro Stabile di Catania Laura Sicignano – *diventerà un vero e proprio documentario curato da Andrea Gambadoro che presenteremo nei prossimi mesi. Si partirà dal lavoro che Simone Luglio ha scelto di fare su questo testo complesso sul tema dell'utopia e della costruzione di una nuova società, che vedremo affidato a questa compagnia molto giovane, molto siciliana, piena di concretezza, vitalità ed energia*».

«*Quando è nato il progetto de La nuova colonia di Pirandello, alla fine del 2019, mai avrei pensato di ritrovarmi a mettere in scena uno spettacolo che è allo stesso tempo uno spazio di sperimentazione, un video documentario e un live streaming*», conferma **Simone Luglio**: «*Quando partorisco un'idea di spettacolo penso principalmente a un testo che in qualche modo mi parli. E in questo caso specifico ho pensato fortemente anche all'autore, un autore che è nato a pochi chilometri da dove sono cresciuto e che da sempre mi ha fatto sentire a casa, ma che allo stesso tempo risulta essere uno scoglio arduo da scalare.*

Pirandello non è solo uno dei più grandi drammaturghi di sempre ma è un modo di fare teatro, un suono ricorrente. Ha la riconoscibilità che hanno le grandi rock star. Quello che mi sono chiesto è: come faccio a rispettare la riconoscibilità di questo monumento ma contemporaneamente tradirlo, tradurlo per un pubblico che è di questo tempo? La prima cosa che ho fatto è quella di scegliere uno dei testi meno pirandelliani della sua lunga produzione. Per struttura e temi trattati assomiglia più ad uno Shakespeare, fortissimi i legami con La tempesta. Poi la decisione di lavorare con un gruppo di attori under 35 di grande personalità, creatività e follia. La follia o la disperazione che ci vuole per prendere la decisione di mollare tutto e partire per un'isola deserta che dicono un giorno scomparirà inghiottita dalle acque. La stagione dei miti pirandelliani è quella dell'ultima parte della sua vita e quello che Pirandello mette ne **La nuova colonia è tutta la sua delusione nei confronti della società e nell'uomo che ne è il suo fautore. Temi che non sono riuscito a sposare in pieno soprattutto **dopo aver provato di persona l'esperienza di questo isola-mento** a cui tutta l'umanità è stata costretta».**

Un lavoro in cui i confini tra il dentro e il fuori dalla scena, tra la finzione e la realtà e tra la commedia e la tragedia saranno impalpabili: in una scena che sarà allo stesso tempo palco vuoto e strutture materiche che tendono verso l'alto, dove la scelta dei materiali si contrapporrà alla violenza kitch delle luci colorate a led, si svolgerà l'azione cruda e senza ripensamenti dei protagonisti che hanno ognuno, in qualche modo, qualcosa da riscattare con Dio.

Simone Luglio ha studiato recitazione a Parigi, con Jean Paul Denizon e con J.C. Penchenant, prima di diplomarsi presso la Scuola del Teatro Stabile di Genova. Ha lavorato come attore con le maggiori realtà teatrali nazionali e nel 2012 ha fondato, insieme a un gruppo di attori guidati da Valerio Binasco, la Popular Shakespeare Kompany, con cui ha portato avanti un lungo sodalizio artistico sia come attore che come regista. Ha scritto e diretto testi pluripremiati come *LOU - Studio sulla mala vita*, che ha partecipato al Napoli Fringe Festival 2010 e al Festival dei Due Mondi di Spoleto e ha vinto il festival Straniamenti. Per il grande schermo ha interpretato, tra le altre cose, il ruolo di Giovanni Falcone ne *La mafia uccide solo d'estate*.

In scena insieme a lui ci saranno **Dario Aita, Antonio Alveario, Giovanni Arezzo, Lucia Cammalleri, Michele Carvello, Roberta Catanese, Antonino Cicero Santalena, Federico Fiorenza, Giulio Della Monica, Claudio Zappalà**. Le repliche de **La nuova Colonia** sono in programma fino al 20 giugno.

E il 10 giugno, giorno del debutto, verrà anche aperta al pubblico la mostra **“Turi Ferro e il Teatro Stabile. Storia di un amore”**, che il Teatro Stabile, insieme ai partner del progetto speciale dedicato ai 100 anni dalla nascita del grande artista catanese – il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell’Università di Catania, la Fondazione Domenico Sanfilippo editore, l’Istituto di Storia dello Spettacolo siciliano e la Fondazione Turi Ferro – hanno deciso di trasferire a Palazzo della Cultura per renderne possibile la fruizione ad un pubblico più numeroso, coinvolgendo anche i turisti, anche grazie al **patrocinio dell’Assessorato dello sport, turismo e spettacolo della Regione Siciliana.**

La mostra sarà visitabile gratuitamente tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 19.30.

Catania, 4 giugno 2021

